Anno XXXV° Giovedì 19 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 302

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE ULTIME SCENATE

che alla Camera vennero provocate dall'on. Ferri dimostrano — come lo abbiamo già detto l'altro giorno — che cercatori e provocatori di scandali ce ne sono ancora a Montecitorio.

Le insinuazioni lanciate dall'on. Ferri, nella seduta di sabato scorso, all'indirizzo delle regioni meridionali, dimostrano com'essi non rifuggano nemmeno dal provocare le passioni di campanile pur di emergere con la loro romorosa personalità.

Il presidente Villa, nella seduta di sabato ha mancato di energia; anzichè sciogliere la seduta egli avrebbe dovuto *subito* imporre all'on. Ferri una completa ritrattazione, e se questi si fosse rifiutato applicargli senz'altro la censura. Anche lunedì è continuata la remissività presidenziale, poichè dopo pronunciata la censura egli avrebbe dovuto far allontanare il Ferri anche con la forza, come gli permette il regolamento. Appena l'altro ieri il presidente della Camera ha saputo trovare la necessaria energia per farsi ubbidire.

Per un caso isolato.... passi, ma se in seguito il caso si rinnovasse, si troverà in grado l'on. Villa di far rispettare se stesso e la dignità delle istituzioni parlamentari? Poichè, è inutile farsi illusioni, nell'Estrema Sinistra ci sono parecchi che a parole sbraitano di libertà per tutti, ma a fatti vogliono che la libertà sia riserbata per essi soli, ritenendosi superiori non solo a tutte le convenienze ma anche a tutte le leggi, e perciò il *caso Ferri* potrebbe facilmente rinnovarsi.

Constatiamo che per questa volta l'Estrema Sinistra si accontentò di appoggiare il Ferri solamente a parole, senza molti chiassi, ma in altra simile circostanza sarà pure così remissiva? Ecco perchè crediamo che l'attuale presidente della Camera non sia proprio il più indicato per dirigere un'assemblea tanto numerosa, della quale fanno parte troppi diremo così.... energumeni.

Noi vogliamo che la libertà di parola sia sempre rispettata alla Camera, ed ammettiamo che si possano pure tollerare certe espressioni vivaci che a chiunque talvolta sfuggono nella foga del parlare, ma le istituzioni e le leggi fatte dalla Camera stessa devono assolutamente essere rispettate; altrimenti non v'è più vera libertà, ma arbitrio e tirannia delle fazioni che tosto o tardi conducono al trionfo del dispotismo personale come è avvenuto in Francia con il due dicembre.

L'on. Pantano ha dichiarato di parlare in nome dei repubblicani; ora noi domandiamo: come mai in un'assemblea nella quale *tutti* i deputati giurano fedeltà al Re, si può dichiararsi apertamente repubblicani? e come mai il presidente di questa assemblea può permettere una simile dichiarazione?

I disturbatori, i faziosi, finora, fortunatamente, sono pochi, ma perciò essi devono essere messi a posto, poichè la vera libertà non può essere sinonimo della più sfrenata licenza, nè le istituzioni parlamentari possono essere poste in balia dei violenti.

giemme

Gli articoli del regolamento

Ecco il testo degli articoli 40 e 41 del nuovo regolamento della Camera tanto invocati dalle due parti:

40. Se un deputato turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti il Presidente lo richiama nominandolo. Il richiamato può presentare alla Camera le sue spiegazioni. Se pretende respingere il richiamo all'ordine inflittogli dal Presidente, questi invita la Camera a decidere per alzata e seduta senza discussione.

41. Dopo un secondo richiamo all'ordine, avvenuto nello stesso giorno, il Presidente può proporre alla Camera l'esclusione del deputato dall'aula per tutto il resto della seduta: oppure nei casi più gravi, la censura. La censura implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione a ricomparirvi per un termine da due ad otto giorni. Udite le spiegazioni del deputato, la proposta del Presidente sarà subito messa ai voti senza discussione, nè emendamento per alzata e seduta. L'esclusione o la censura possono essere proposte dal Presidente anche dopo il primo richiamo all'ordine contro il deputato, che provochi tumulti e disordini nell'assemblea o trascorra ad oltraggi o vie di fatto. Se il deputato si rifiuta a ottemperare all'invito del Presidente di lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà ai questori le istruzioni necessarie perchè i suoi ordini siano eseguiti. Ove poi il deputato censurato tenti di entrare nell'aula prima che sia spirato il termine prescritto, la durata dell'esclusione sarà raddoppiata.

Le giustificazioni di Ferri

Ferri ha scritto all'«Avanti»:

« Perchè non si travisino i fatti, vi prego di pubblicare questa mia dichiarazione:

« 1. Nel mio discorso di sabato, anche prima della frase che diede pretesto al tumulto, avevo dichiarato che delle piaghe nelle provincie meridionali i socialisti si occupano con sentimento fraterno per liberarne quelle popolazioni, ed aveva bene e chiaramente separato le cricche feudali e camorristiche che rubano nei Municipii e nelle Opere pie, dalla borghesia onesta (che chiede anzi aiuto ai socialisti per liberarsene) e dal proletariato meridionale, che di quelle cricche è stato per tanti anni ed è ancora vittima. Invano adunque si tenta da certi deputati di far credere che io ho insultato le popolazioni dell'Italia meridionale. E' un'indegna manovra, di cui del resto il proletariato e la borghesia onesta sapranno fare giustizia.

« 2. Oggi mi sono rifiutato di obbedire al presidente, perchè egli, senz'altro, mi ha intimato di ritrattare le mie parole (a cui ha voluto anch'egli dare quella interpretazione partigiana), offendendo così la mia dignità personale e politica. Io credo che per l'Italia meridionale bisogna avere il coraggio di chiamare ladri i ladri, altrimenti, coi soliti luoghi comuni al lattemiele, non redimeremo mai quelle sacrificate popolazioni. Per questo non ho nulla da ritrattare.

« 3. La censura con esclusione per cinque giorni dall'aula è stata votata contro le guarentigie del regolamento; quindi è illegale e per mio conto nulla. Il presidente, prima di metterla in votazione, doveva udire le mie spiegazioni sulla proposta censura; non avendolo fatto, ha violato il regolamento, ha compiuto una sopprafazione al mio diritto di deputato, che non intendo di subire. Del resto, è facile vedere che tutto questo non è che una manovra per impedire a me, da una parte, di dire tutto il pensiero nostro sulle camorre dell'Italia meridionale, dall'altra per impedirmi di parlare contro le spese militari e sulla riduzione della lista civile, poichè si è capito che avrei domandato al Governo: E dove prendete le centinaia di milioni per realizzare le vostre promesse, compresa l'inutile direttissima Roma-Napoli, mentre il popolo di Napoli ha bisogno di ben altri sollievi? Ma nella verità sta la nostra forza. Questa verità diciamola sempre, a ogni costo, dentro e fuori del Parlamento, perchè soltanto così può rigenerarsi il nostro paese. »

Per la proroga della sessione

Si assicura che il decreto di proroga della sessione è già firmato e lo si tiene pronto per leggerlo alla Camera in caso riuscisse impossibile procedere innanzi coi lavori.

I successi di Marconi

Gli esperimenti impediti

Notizie da Londra recano che altri telegrammi col telegrafo senza fili furono trasmessi da Marconi attraverso l'Atlantico.

Tutti i telegrammi riuscirono chiarissimi.

Il Re, i ministri e molte autorità italiane hanno telegrafato al Marconi felicitandolo pel nuovo trionfo.

* *

Telegrafano da San Giovanni di Terranova, 18:

In seguito alla ingiunzione dell'*Anglo American Cable Company* Marconi non fece nuove esperienze del telegrafo senza fili. Marconi è intenzionato di comunicare fra la Cornovaglia e la Nuova Scozia.

In caso di guerra all'Argentina

Si ha dall'Argentina che ove scoppiasse la guerra col Chilì, gli italiani, che vi prenderebbero parte, sono oltre 15,000.

Vi sarà però deficenza di ufficiali.

Cronaca Provinciale

Da CISERIIS

Per un ponte sul torrente Torre — Cannoni grandinifughi — Ferimento.

Ci scrivono in data 18:

Il *Crociato* di sabato della settimana scorsa recava un articolo proveniente da Sedilis relativamente alla erezione di un ponte carreggiabile sul torrente Torre vicino allo stabilimento della ditta Antonini e C., da servire per detto stabilimento e per le frazioni di questo Comune poste sulla sponda destra del medesimo torrente. L'egregio articolista propugnava caldamente tale costruzione siccome la più adatta a soddisfare gli interessi materiali e morali del comune; ma in ciò si sbagliava per le ragioni che brevemente esporrò.

Anzitutto il comune non si trova in tali condizioni economiche da poter sostenere la spesa di una opera siffatta poichè se non ha debiti, non ha per altro fondi disponibili all'uopo. Poi non c'è urgenza di un ponte carreggiabile, esistendone uno pedonale che soddisfa al bisogno.

La località designata dall'articolista per la costruzione del ponte se conviene allo stabilimento suddetto, non può convenire al comune. Essa dista di troppo dalle menzionate frazioni, esige un ponte lungo m. 80, con 4 arcate, determinando una spesa complessiva di lire 40 mila, come dal preventivo presentato a questo Municipio.

In questa spesa la Ditta cointeressata parteciperebbe soltanto con lire 6 mila, le altre 34 mila rimarrebbero quindi a carico del comune.

Il comune invece può costruire da solo il suo ponte carreggiabile nella località più adatta a favorire i propri interessi, e precisamente di fronte alla borgata di Zomeais, dove le rive del Torre, formate tutte di roccia, per essere distanti soltanto 30 m. permettono la costruzione di un ponte ad una sola arcata. Le strade d'accesso avrebbero facili piani, quasi in linea retta e non sarebbero costrette a seguir i tortuosi ravvolgimenti, le faticose salite che chiederebbero il ponte propugnato dall'estensore dell'articolo.

Con il ponte, di che trattasi, si conseguirebbero pertanto benefizi molteplici, e cioè minore dispendio di circa lire 20 mila, risparmio di più di una metà di strada per recarsi dalle frazioni al Capoluogo comunale, maggiore solidità nella costruzione, maggiore estetica, poichè è incomparabilmente più pittoresco ed attraente un ponte che si libra alto, slanciato, con una sola arcata, di quello che con 4.

Dunque ha fatto bene il comune ad abbandonare l'idea del primo progetto, rimandando a tempo opportuno a effettuarne l'altro.

* *

L'altro giorno fu qui il capitano di artiglieria a visitare i 27 cannoni grandinifughi di questo comune. I cannoni schierati bellamente sul viale del cimitero furono provati uno alla volta con cinque spari per cannone; in tutto spari circa 150.

Tutti i 27 cannoni vennero approvati. Alla visita assisteva un grande numero di persone.

I cannoni sono ad avancarica, fabbricati dalla casa Laverda e per semplicità e sicurezza sono superiori ai retrocarica. Nella passata campagna grandinifuga hanno funzionato ottimamente, anzi hanno dati risultati superiori ad ogni aspettativa.

* *

Mi consta di un piccolo ferimento avvenuto domenica sera a Malmaseris. Due giovani contadini venuti a diverbio per questioni di amore adoperarono il coltello. Uno di essi rimase ferito al collo, l'altro alle mani.

Venne istruito processo a loro carico.

DA GEMONA

Numerosi casi di carbonchio nel bestiame ad Alesso

Ci scrivono in data 18:

Una vera epidemia di carbonchio è scoppiata nel paese di Alesso (Trasaghis) fra il numeroso bestiame bovino.

In poco tempo morirono circa 40 capi di bestiame fra vacche e buoi.

Se intorno a questo gravissimo fatto non si fanno chiassosi commenti, ciò avviene perchè i proprietari di bestiame temono provvedimenti che chiudano loro i passi e impediscano l'accesso ai mercati.

Ma un serio ed energico provvedimento va preso con sollecitudine, poichè l'epidemia va prendendo sempre più allarmanti proporzioni.

Ed il fatto non si può spiegare altrimenti che colla incuria eccezionale di coloro cui il bestiame viene rapito dal terribile morbo.

Quando infatti muore una bestia, il cadavere viene trasportato nel vicino torrentello *Palar* e coperto con poca ghiaia. Durante la notte i cani, per divorare le carni disseppelliscono la carogna che durante il giorno si ricopre di mosche. Queste la notte riparano nelle stalle e propagano l'infezione negli animali.

Sembra quindi della più elementare prudenza non solo provvedere ad un seppellimento del bestiame morto più razionale, ma prendere anche tutte quelle rigorose misure igieniche che sono suggerite dalla scienza veterinaria.

Da MANIAGO

La scomparsa di un fallito

Scrivono in data 18:

Un noto negoziante in coloniali di Maniagolibero, fallì. Scomparve lasciando un attivo di 1000 lire, contro un passivo di 6000 circa.

Conferenze agrarie

Ieri, il prof. Detalmo Tonizzo tenne una conferenza intorno ai « Campi naturali e artificiali ». E' noto ormai, perchè qualche giornale ne tenne parola, che il suddetto professore è qui esclusivamente locato dal Ministero per diffondere settimanalmente il verbo agrario agli agricoltori e possidenti che, mi si dice, concorrono in numero troppo esiguo.

---

16 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

V.

Dopo un po' di discussione, fu stabilito che Federico Albini andrebbe in casa Lavichi.

Due giorni dopo la signora Amalia e le due figlie, in landeau da nolo, le serve in un calesse quasi sepolte da un numero infinito di scatole, bauli e valigie, seguite da un carro di stoviglie e di arredi, partivano per la campagna.

Zio Federico, chiuso nel lungo soprabito grigio, saliva i tre piani della casa ove abitava la sorella.

— Eccomi — disse ridendo — sono, per ora, stato messo alla porta da mia cognata, ma, volente ella o no, torno questo ottobre. Ho notate certe cosette, che mi piacerà d'accomodare.

— Vuoi drizzar le gambe ai cani, ho paura — gli rispose il signor Andrea.

Quello era l'anno delle grandi novità. Non solo riportava dall'America uno zio dopo venti anni d'assenza, ma faceva scegliere per dimora estiva al commendatore Urbano Faronni e famiglia la propria villa presso a quella della signora Amalia Albini. A quasi ciò non bastasse, si presentava alla signora Teresa una carissima amica della quale da lunghi anni non aveva più avute nuove.

Ma procediamo con ordine.

Amalia, la sposa di Enrico Albini, era figlia del maestro di musica di Enrico, e col marito aveva continuato la vita semplice, quasi di ristrettezze conosciuta in casa del padre. Il marito era morto lasciandola con due creaturine, e un pizzico di danaro che fece presto a sfumare.

La signora Amalia, va detto a suo onore, aveva cercato lavoro per provvedere ai bisogni della casa, e, solerte e non priva di buon gusto, aveva trovato presto una buona clientela in parecchie signore della città. Per quattr'anni era durata per lei questa vita di lavoro indefesso, quando le capitò un fatto straordinario.

Uno zio materno, che s'era sempre mostrato ringhioso e che viveva esosamente, lasciava Amalia, vedova Albini, sua unica parente, usufruttaria della sostanza, che alla di lei morte veniva devoluta a non so quale beneficenza cittadina. La sostanza non era enorme, quel tanto che poteva bastare per viver bene, senza ansie di lavoro e preoccupazioni per il domani.

Nella parte d'eredità era compresa una graziosa villetta con annessi e connessi a qualche chilometro dalla città su un poggio ove s'ergevano altre ville eleganti e signorili. Il parco della villetta ereditata, confinava anzi con quello della villa Faronni. La signora Amalia, ebbe la poco felice idea di presentarsi alla signora Faronni, per la quale lavorava, facendole visita da buona vicina. La signora Faronni, piccata che la sua ex-sarta volesse ora mettersi da pari a pari con lei, non restituì la visita ricevuta.

In casa della vedova Albini si cominciò a vivere, come l'attuale posizione poteva consentire: la signora volle non esser diversa dalle signore aristocratiche con le quali s'era trovata in relazione per misurar abiti e diede una serie di feste, che le fecero aprire parecchi salotti. Solo la famiglia del banchiere Faronni rimase inamovibile; anzi, per evitare qualunque motivo di relazione, da diversi anni la villetta presso a quella della signora Amalia, era affittata e le proprietarie andavano in altro luogo o proprio, o preso in affitto.

Ciò dispiaceva alla vedova Albini, dispiaceva molto per l'amor proprio offeso, ma più specialmente, perchè Armanno Faronni, oltre ad essere un bel giovine, costituiva un ottimo partito. E Matilde ed Enrichetta, abituate signorilmente, alla morte della madre non avrebbero avuto un solo centesimo, poichè il vitalizio veniva annualmente speso.

Figuriamoci adunque gli *oh!* e gli *ah!* quando, una settimana dopo la venuta delle Albini in villa, esse videro arrivare in landeau madre e figlia Faronni e in bicicletta il giovine banchiere. Non basta; la signorina Ofelia bionda e soave come l'ideale d'Amleto, si trovò un giorno nel parco mentre passeggiavano nel proprio le due signorine Albini e dallo steccato basso, che divideva i due possessi, fece un saluto col capo, accompagnando l'atto con un gentile sorriso.

Il ghiaccio era rotto; il primo passo era fatto e veniva proprio dalla superba famiglia del banchiere. E non fu finito lì. Giorni dopo le signorine, attraverso allo stesso steccato, si parlarono e si invitarono reciprocamente, ma nè l'una parte, nè l'altra tenne l'invito. Finalmente una sera madre e figlie Albini a diporto sui colli circonvicini s'incontrarono con madre e figli Faronni. Armanno s'avvicinò alle signore salutandole, e propose d'inerpicarsi su un punto a lui cognito del quale garantiva la vista magnifica.

La signora Amalia, memore della visita non mai restituita dalla signora Faronni era titubante; ma questa e la figlia s'erano accostate, con un amabilissimo sorriso, proponendo di far la passeggiata insieme.

Al ritorno s'eran fermate al crocevia e le due signorine s'erano dette — se mi vuol favorire....

(Continua)

Da CODROIPO

Fiume e torrente in piena

La notte scorsa cadde una pioggia dirotta accompagnata da lampi e tuoni. Dalla mezzanotte di ieri il Tagliamento è in piena.

Il passaggio del ponte, sospeso durante parte della giornata d'oggi, venne riaperto nelle ore pomeridiane.

Anche il torrente Corno è in piena ed ha straripato nei pressi di Beano, danneggiando le campagne vicine.

Da TRASAGHIS

Le eterne lotte
fra Piovernesi e Bordanesi
UNA BANDA ARMATA DI 12 PIOVERNESI
che fa fuoco contro le guardie forestali

Un furto di legna — La banda armata di Pioverno fa contro alle guardie forestali — Due colpi di fucile — L'arresto di due Piovernesi e la loro traduzione alle Carceri di Gemona

Ci scrivono in data 17:

Ho atteso di mandarvi la presente corrispondenza per assumere le più particolareggiate Informazioni su di un grave fatto avvenuto giorni sono sul monte S. Simeone.

E' nota la rivalità che si esplica spesso con lotte accanite fra gli abitanti di Pioverno e quelli di Bordano circa l'appartenenza di una falda di quel monta.

Vi fu anche una lunghissima causa civile per questo fatto davanti la Pretura di Gemona, che si chiuse con esito favorevole al Comune di Bordano.

Ecco pertanto come si svolsero i fatti.

Il giorno 4 corr. la guardia forestale di Alesso, Albino Chiaruttini, scoprì alcuni frazionisti di Pioverno mentre tagliavano legna sul monte S. Simeone in territorio di Bordano.

All'avvicinarsi della guardia i Piovernesi, che avevano già tagliato una grande quantità di legna pel valore di circa 120 lire, come risulta dal verbale presentato all'autorità giudiziaria, si diedero a fuga precipitosa lasciando sul luogo la refurtiva.

La guardia forestale Chiaruttini sequestrò la legna e la consegnò in possesso del comune di Bordano, proprietario del fondo.

Il giorno 6 la guardia stessa, accompagnata dal collega Antonio Del Fabbro che ha sede in Trasaghis, si portò sul Monte S. Simeone coll'intenzione di proteggere una ventina di abitanti di Bordano, che avevano dal Sindaco l'incarico di raccogliere e trasportare la legna presso il Comune.

Però quando furono sul luogo la comitiva si vide venir incontro una dozzina di giovanotti di Pioverno armati di fucili e di scuri.

Alla vista di ciò le due guardie si consultarono sul da farsi e risposero un servizio di accerchiamento. La guardia Del Fabbro con due Bordanesi girò il monte per cogliere i malintenzionati alle spalle ed impedir loro la ritirata, e la guardia Chiaruttini con altri due, pure di Bordano, si avanzò contro i Piovernesi.

Quando furono scoperti dai componenti la banda di Pioverno, questi ultimi presero a gridare: — «Venite avanti Bordanesi se avete coraggio! Questa sera vi mandiamo a casa in portantina!» Veduta poi la guardia Chiaruttini, continuarono: — Coraggio ragazzi tiriamo prima sulle guardie e poi sui Bordanesi!

A queste grida di minaccia seguì tosto lo sparo di due colpi di fucile in direzione della guardia e dei due suoi compagni.

Fortunatamente per la distanza notevole (circa 120 metri) i pallini arrivarono a colpo morto, andando a battere sul pastrano della guardia.

Subito dopo i due colpi i Piovernesi volsero le spalle e si diedero alla fuga, ma non si erano ritirati di oltre 50 metri quando si trovarono di fronte la guardia Del Fabbro.

Questa con modi conciliativi li persuase a desistere dalle violenze e a ritornare sui loro passi per esporre le loro ragioni, e allo stesso tempo per identificarli se era possibile.

Quando le due comitive furono riunite le due guardie osservarono la fisonomia dei Piovernesi per riconoscerli.

Due di essi infatti furono poi identificati nelle persone di Antonio Piva di Girolamo, d'anni 28 e Antonio Bressan di Girolamo, d'anni 17, entrambi di Piovenro.

Il giorno dopo le due guardie, colla scorta di quattro carabinieri si recarono a Pioverno e, tratti in arresto i due sunnominati, li condussero alle carceri di Gemona in attesa di esser passati a quelle di Udine pel procedimento che verrà istruito contro di loro.

Raul

DA TOLMEZZO
FURTO

Ci scrivono in data 18:

Stamane da certo Antonio Ticò veniva denunciato ai R. Carabinieri il furto di lire 325.

Recatosi l'egregio maresciallo al *Leon Bianco* i fatti vennero così ricostruiti:

Ieri sera, dice il Ticò, fui in compagnia di certo Andrea Menegon di Tramonti, di mia conoscenza, e poi ci coricammo assieme. Stamane svegliandomi non vidi più l'amico, e per di più constatai la sparizione, ben più dolorosa, della somma di lire 325 ch'io tenevo.

Telegraficamente furono avvertite tutte le brigate dei R.R. C.C. circonvicine; e stassera il Menegon venne tradotto alle locali carceri giudiziarie; era caduto nelle panie ad Enemonzo; non gli trovarono addosso i denari, bensì alcuni oggetti di proprietà del Ticò.

Un bravo di cuore ai nostri Carabinieri che seppero così sollecitamente porre al sicuro l'autore del reato.

Da S. MARTINO al TAGLIAM.

L'UOMO
colla fronte spaccata
I particolari sul grave delitto

Ci scrivono in data 18:

Il Michielin arrivato qui domenica venne a diverbio non si sa se col padre o con chi, fatto si è che lunedì verso le tre comparvero qui due carabinieri, all'uopo richiesti, credo dal Sindaco. I quali dichiarato che le minaccie del Michielin non erano tali da poterlo arrestare, se ne tornarono a Casarsa, mezz'ora prima del principio del fatto.

Il Michielin pare, un po' esaltato dal vino, venisse a diverbio, sul far della sera, con una ragazza ventenne certa Ida Cedroin la quale abita nello stesso cortile del padre del Michielin.

Il padre della ragazza venuto in aiuto della figlia che, pare, veniva percossa, non solo non potè difenderla, ma ne ebbe tanta paura che fuggì.

La causa del diverbio non la si conosce nè si sa da qual parte dei due stiano la ragione e il torto.

Ed ora viene l'oscuro, perchè ne contano tante, quante sono le persone interrogate; ma tutti confermano che il Michielin fosse alticcio, e che con spavalderia sfidasse la frazione intiera di Arzenutto, *pare — si dice* — a mano armata di coltello e pistola. Quanti lo incontravano, naturalmente, lo fuggivano.

Il Michielin andò a finire nell'osteria di Lucia Lenardon, buona donna, e bevuto un litro di vino, se ne andò di nuovo pel paese.... e poi mancano notizie e non si sa che quello che ha raccontato lui medesimo.

Fatto si è che qualcuno, accettando la sfida, l'ha conciato in quel modo.

In uno stato da far spavento, col viso grondante di sangue, col coltello in mano visitò qualche stalla incutendo, si può ben imaginare, terrore, allo scopo di rintracciare il suo feritore (o feritori). Finalmente riescite inutili le sue visite, si avviò verso la casa di suo padre al quale chiese ricovero per qualche ora, avendo bisogno di riposo. Lì fu anche fasciato. Alla mattina seguente si avviò a Casarsa, prese il treno ed arrivò ad Udine.

CONSORZIO VETERINARIO DI MOGGIO UDINESE
Avviso di concorso

Fino a tutto il 31 corrente è aperto il concorso al posto di veterinario condotto pel Consorzio costituito dai Comuni del Mandamento di Moggio. Lo stipendio annuo è di lire 1200 più lire 1000 per l'incarico di Ispettore governativo al confine di Pontobba. In tutto lire 2200 gravato da R. M.

Le istanze di concorso, corredate dai documenti soliti, dovranno essere indirizzate al Municipio di Moggio a cui possono chiedersi gli eventuali schiarimenti.

L'eletto dovrà assumere servizio col 1° febbraio 1902; dovrà fissare la residenza nel Capoluogo del Comune di Pontebba ed assumere gli obblighi portati dal regolamento per la condotta deliberato dal Consorzio.

Moggio Udinese, 1 dicembre 1901,

Il Sindaco Presidente
Cav. A. FRANZ

Mercati d'oggi
Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11
CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco 11, 11.10, 11.50, 11.55, 11.60, 11.65, 11.70, 11.80, 12.
Gialloncino 12.15.
Cinquantino 7.75, 10, 10.05, 10.25.
Sorgorosso 7.25.

al Quintale

Castagne 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.
Fagiuoli 14, 22, 24.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 19 dicembre ore 8 Termometro 7.—
Minima aperto notte 2.9 Barometro 745.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione stazionaria — Ieri piovoso
Temperatura Massima 12.1 Minima 6.5
Media: 8.98 Acqua caduta m. m. 5.5

Dal bilancio preventivo
1902
Dazio consumo governativo

Agli effetti della legge sul Dazio Consumo il Comune di Udine appartiene alla classe *seconda*.

Agli effetti del dazio è dichiarato *Comune chiuso*.

Ammontare del Dazio Consumo governativo dovuto dal Comune lire 225,545.87.

Notizie statistiche sulle tasse comunali

Nel preventivo 1902 sono previsti i seguenti risultati dalle tasse comunali:

Sopratassa comunale sui generi colpiti dal dazio consumo governativo lire 471,200.56.

Sugli altri generi lire 75,799.44.

Tassa di esercizio e rivendita dei generi non riservati al monopolio dello Stato lire 13,500.

Tassa sulle vetture pubbliche lire 2,000.

Tassa sulle vetture private lire 6,000.

Tassa sui domestici lire 5,500.

Tassa di famiglia o fuocatico, applicata nel limite massimo consentito dal regolamento provinciale lire 38,200.

Tassa sui cani lire 3,000.

Altre tasse e diritti diversi lire 37,175.

E in totale lire 652,375; mentre volendo spingere le tasse *al massimo* consentito dalle leggi e dai relativi regolamenti si potrebbe approssimativamente realizzare un importo totale di lire 713,082,89.

Posto a raffronto l'ammontare totale delle tasse previsto nel presente bilancio col numero degli abitanti del Comune, risulta un aggravio medio di lire **2.04 per ogni abitante.**

Entrate

L'avanzo d'amministrazione previsto nel bilancio 1901 alla fine dell'anno corrente in lire 68,714.93, presumibilmente sarà invece di lire 58,806.01.

L'incasso del dazio consumo è preventivato:

a) Sopratassa sui generi colpiti da dazio consumo a pro dello Stato in lire 471,200.56.

b) Dazio proprio del Comune su altri generi in lire 75,799.44. — In totale 547 mila lire.

Le tasse non afferenti a servizi pubblici hanno un totale di lire 68,200 così ripartito:

a) tassa di esercizio e rivendita dei generi non riservati al monopolio dello stato lire 13,500.

b) tassa sulle vetture pubbliche lire 2,000.

c) tassa sulle vetture private lire 6,000.

d) tassa sui domestici lire 5,500.

e) tassa di famiglia lire 38,200 (e cioè lire 1,800 di meno del bilancio 1901 essendo state soppresse le due prime categorie).

f) tassa sui cani lire 3,000.

Le tasse e diritti afferenti a servizi pubblici danno un totale importo di lire 37,175.

La sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati (centesimi 111) dà un totale di lire 219,538.02 e cioè:

Limite legale di sovrimpota cent. 0.50 per ogni lira di tributo diretto: $197,732 \times 0.50 =$ lire 98,891; oltre il limite legale cent. 0.61 lire $197,782 \times 0.61 = 120,647.02$.

Le entrate *ordinarie* danno un importo totale di lire 1,168,073.95 così diviso:

Rendite patrimoniali lire 115,517.17
Proventi diversi » 180,643.76
Tasse, diritti e sovrimp. » 871,913.02

Le entrate *straordinarie* danno un totale di lire 3,300.

L'ammontare delle **entrate effettive** è di lire 1,171,373.95. Quello dei **movimenti di capitali** lire 3,100. Quello delle **contabilità speciali** lire 753,325.52. Il totale generale dell'*Entrata* è di lire 1,927,799.47.

Il reddito del *legato Toppo* è previste in lire 67,182.77; quello del *legato Tullio* (pigioni) in lire 53,310.

Dalle spese — Spigoliamo:

Spese effettive: **Oneri patrimoniali**: Interessi passivi lire 99,886.62.

Tassa di ricchezza mobile in dipendenza dei mutui lire 4,160.

Censi, canoni, ecc. lire 10,846.55.

Imposte, sovrimposte e tasse lire 16,900.

Manutenzione degli edifizi di proprietà del Comune ecc. lire 8,000.

Assicurazione contro i danni dell'incendio lire 1,602.43.

Spese generali

Personale dell'amministracione municipale lire 60,884.50.

Pensioni ed assegni 27,234.87.

Manutenzione locali, mobili ecc. per gli uffici e archivio municipale 2,500.

Idem per altri servizi pubblici lire 17,045.

Spese per posta e spese varie per l'archivio e l'ufficio comunale lire 7,720; id. id. per altri servizi lire 2,080.

Spese per servizi di monta, metida bozzoli, essicatoio comunale, pesi e misure ecc. 1,370. Riscaldamento ed illuminazione dei locali dell'uffizio dell'archivio municipale lire 1,300; id. id. per altri servizi pubblici lire 4,870.

Fitto figurativo degli uffici municipali e dell'acqua potabile per gli uffizi stessi 3847.53; id. id. per altri servizi pubblici 24,310.80.

Personale addetto alla riscossione del dazio consumo 104,174; spese varie per la riscossione del dazio 11,540.

Fitto figurativo dei locali di proprietà del Comune ceduti gratuitamente per uso alloggio ad impiegati e salariati e consumo d'acqua 1,581.80.

Feste nazionali dello Statuto e XX Settembre 4,500.

Spesa per il servizio degli orologi pubblici 354.80.

Spese per la polizia locale ed igiene

Personale dei vigili urbani e delle guardie campestri 24,420;

Sgombro e nettezza delle vie e piazze 12.075;

Illuminazione pubblica 48,300;

Fiere e mercati 1900;

Servizio sanitario per i poveri 12.650;

Servizio dei cimiteri 7275; spese varie per i cimiteri 5,900; per trasporto cadaveri 912,50; per casse da morto per i poveri 350;

Stipendio e salari al personale addetto all'ufficio d'igiene 5060; spese varie sanitarie 4402;

Assegno alla Stazione agraria 600; sussidio al gabinetto bacteriologico presso il civico ospitale 1000;

Macello pubblico (stipendi) 5200; per spese diverse 2215.

Spese per la sicurezza pubblica e giustizia

Quota per le paghe alle guardie di città 12.600.

Fitto figurativo per le guardie di città 637.23; casermaggio 2,300.

Spese per accalappiamento cani 1455.

Personale addetto all'ufficio del conciliatore 2,780; spese per gli uffici giudiziari e pel carcere mandamentale 14,800.

Spese per opere pubbliche

Personale tecnico 26,660; spese per l'ufficio tecnico 620.

Manutenzione delle strade, vie, piazze e chiaviche 42,400; manutenzione dei giardini 7500.

Opere idrauliche diverse 22,812.95.

Sotto questa voce trioviamo stanziate lire 5,000 per nuove fontane nel suburbio con relative tubulature.

Il totale delle spese per opere pubbliche è di lire 99,992.95.

Spese per l'istruzione pubblica

Stipendi al direttore, segretario, insegnanti, bidelli ecc. lire 95,644.25.

In questo importo è compresa la somma di lire 14000 per miglioramento dell'organico.

Contributo per il Monte Pensioni degli insegnanti elementari 5900.

Spesa per ionovazione e manutenzione del materiale didattico lire 1000.

Per le scuole di ginnastica lire 1400.

Spese per l'istruzione secondaria lire 12.800.

Totale spesa per l'Istruzione Pubblica lire 117,544.25.

Spese pei culti

Assegno fisso alla Cattedrale per spese di culto lire 2400.

Spese per la beneficenza pubblica

Quota di concorso per il mantenimento degli esposti lire 2478.65.

Spese di spedalità a carico del Comune lire 2000.

Riassunto del Capo Primo

Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili:

Cat. I. Oneri patrimoniali lire 141,395.60
» II. Spese generali lire 280,826.30
» III. Spese per la polizia ed igiene lire 135,911.46
» IV. Spese per sicurezza pubblica e giustizia lire 34,782.23
» V. Spese per opere pubbliche lire 99,992.95.
» VI. Spese per l'istruzione pubblica lire 117,544.25
» VII. Spese per i culti lire 2400
» VIII. Spese per la beneficenza pubblica lire 4478.65.

Totale spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili lire 817,331.44.

* * *

A proposito della somma stanziata per la refezione scolastica, ripariamo all'errore nel quale ieri siamo incorsi per scambio di cifre, annunciando che essa è stata portata da 12 a 19 mila lire.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Nella seduta di ieri la giunta comunale discusse la relazione che precede il bilancio preventivo 1902, redatta dal sindaco assessore interinale delle finanze, sig. Michele Perissini.

Subito dopo la relazione sarà passata alle stampe per esser distribuita ai consiglieri.

La prossima seduta del Consiglio

La giunta comunale inoltre ha fissato che la prossima seduta consigliare sia tenuta la sera di lunedì 23 dicembre alle ore 20.30.

In detta seduta si discuterà il bilancio preventivo.

Manicomio provinciale
Altri appunti del comm. Milanese

Nel discorso pronunciato al Consiglio provinciale dal comm. Milanese, egli osservava pure che secondo le proposte della Deputazione la retta sarebbe limitata a L. 1.15, ed aggiungeva:

«Ma io propriamente non posso persuadermi che possa restare in questi limiti quando vedo p. e. che a S. Clemente dove si hanno circa mille presenze, è di L. 1.28, a S. Servolo di L. 1.33, a Udine di lire 1.50, e tutto ciò risulta dalla relazione, come volete che nel nuovo manicomio si spenda solo lire 1.15; è vero che l'allegato 3 della relazione dettaglia la spesa ma altro è dire ed altro è fare. Mi pare impossibile p. e. che per combustibile si possano spendere sole lire 4600 quando si tratta di servire la cucina generale e cinque cucinette, di servire la lavanderia, di riscaldare sette intieri fabbricati; che per biancherie bastino sole lire 4500, mentre nel manicomio ci sono tutti gli agitati che ne fanno un gran consumo, ripeto non posso persuadermi che sieno sufficienti.

Nelle succursali la retta media è di L. 1.00 per presenza ma bisogna tener conto delle minime spese generali delle stesse, che in fine è il segreto della tenuità della retta, e del trattamento che, quantunque sano ed abbondante, è e sarà sempre meno costoso di quello che viene dato da un manicomio modello. Creda chi vuole alla retta futura di L. 1.15, io, per me, fino a prova contraria ritengo che sarà di almeno L. 1.25.»

La seduta del consiglio
alla Società operaia generale

Martedì sera vi fu seduta del Consiglio della Società operaia. Erano presenti 10 consiglieri.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Fu approvato il bilancio preventivo 1902.

Si prese atto della comunicazione del rag. Domini sulla fine degli studi sulle case operaie, delle dimissioni del direttore e vicedirettore del comitato sanitario.

Fu letta la comunicazione dello scultore Isidoro Zugolo che avverte la fine pel prossimo gennaio del medaglione del compianto dott. Mucelli.

Fu deliberato di proporre all'Assemblea l'iscrizione del socio onorario Carlo Kechler nell'albo dei benefattori.

Infine fu deciso di tenere la prossima assemblea nel giorno di venerdì 27 corr. alle ore 8 nei locali della Società oppure nella Sala dell'Istituto Tecnico per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo;
2. Comunicazioni;
3. Riforma allo Statuto.

L'ON. MORPURGO A ROMA E A UDINE
contemporaneamente

(*Dal resoconto parlamentare del "Friuli"*)

Nel resoconto parlamentare del *Friuli* di ieri abbiamo letto con legittima meraviglia il seguente brano:

"*Aprile* (che nelle sedute precedenti era stato dei più scalmanati e furenti contro l'Estrema) si associa alle nobili parole di Pantano (Parla rivolto verso l'Estrema.

MORPURGO. — Ma parli alla Camera!"

Per una strana combinazione l'altro ieri l'on. Morpurgo trovavasi ancora a Udine donde partì per Roma solo l'altro ieri sera col diretto delle 20 e 23.

« Oggi a me – domani a te » egregio confratello! Il caso Rango di cui fummo vittime, informi!

Rilevato l'errore con manifesti segni di letizia, dichiariamo fin d'ora di non accettare la magra scusa della buona fede!

Per l'esposizione del 1903

Sottoscrizioni azioni — 13 elenco

Somma precedente L. 13700

In provincia

S. Vito al Tagliamento ditta Paolo Morassutti azioni 2, dott. Pio Morassutti, ditta G. de Michieli, co Francesco Rota, 1 azione L. 100.

Spilimbergo — Ballico Enrico, ing. Giulio de Rosa, cav. Antonio Pognici, 1 azione 60.

In Chiavris e Paderno — Bossone Lorenzo David, 5 azioni L. 100, Salvadori Vittorio, Petracco Luigi, Beltramelli Carlo, Bertoli Giuseppe, Colautti Giuseppe, Stefanutti Gritti Giuseppe, 1 azione L. 120.

Totale L. 14080

Echi del processo Perini

Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore,

Quale capo dei giurati nel processo ultimo per uxoricidio ed omicidio ci tengo a dichiarare che il Perini Ermenegildo venne assolto non del furto del coltello (il che sarebbe assurdo) dalla macelleria Ferigo di Artegna ma del furto del coltello *a fine di lucro* come era concepita l'ultima questione principale proposta dalla Corte a i giurati.

Udine 18 dicembre 1901.

Prof. Giorgio Petronio

* * *

Il verdetto dei giurati fu emesso con dieci voti su dodici.

Due soli giurati prestarono fede alle asserzioni dei periti alienisti.

Continuano le avventure

di Purasanta a Venezia

Ricorderanno i lettori che poco tempo fa venne arrestato un tale qualificatosi per Giuseppe Purasanta, di Udine, giornalista, il quale aveva mangiato ad ufo nell'albergo « Vittoria » senza soldi in tasca.

Uscito dal carcere dopo esser stato assolto in Camera di consiglio, il Purasanto cercò un'altra via per procurarsi da mangiare; diede la caccia ai paramenti sacri nelle chiese. Commise due furti nella sacristia dei Frari ed un altro nella sacristia di S. Polo. Portò via qualche pianeta ed altra roba per un valore di L. 150.

La questura di S. Polo pose le mani sul Purasanta, ma non potè giungere fino ai paramenti.

Il Purasanta andò a Venezia da Milano.

In tasca aveva un pezzo di un giornale milanese in cui si leggeva che Giuseppe Purasanta era stato arrestato nella chiesa del Duomo, perchè aveva scambiato una colonna per una latrina.

Ora, visto il suo amore per le sacristie, si dubita che in quell'occasione abbia mascherato con quell'atto qualche altro tentativo. Andò incontro ad un male per evitarne uno peggiore.

COSE DEL DAZIO

Facilitazioni daziarie

Su domanda dell'Agenzia di città esercita dal signor Carlo Del Prà, la Giunta comunale ha concesso che pel periodo delle feste, i daziati svincolati alla stazione ferroviaria, (Grande velocità) si eseguiscano presso la stazione, ove saranno distaccati in permanenza un impiegato ed alcuni agenti, anzichè alla porta Aquileia.

Contravvenzioni daziarie.

Dall'impiegato addetto al Dazio forese sig. Minossi Vittorio fu elevata contravvenzione a Maria Floreani moglie del macellaio Tonini Pietro di Passons, cui vennero sequestrati 20 Kg. di carne fresca bovina sprovvista di bolli e dei recapiti necessari.

La carne sarà mandata al macello per la vendita.

Ieri a porta Gemona dagli agenti di servizio venne sequestrato un Kg. di tabacco da spagnolette estere a certo Clochiati Giovanni.

Il genere venne portato al Magazzino privative.

Il contravventore pagò 71 lira di multa.

A Porta A. L. Moro da quegli agenti daziari fu ieri elevata contravvenzione ad una donna per introduzione clandestina di un kg. di carne salata.

Oggi a porta Venezia fu dichiarato in contravvenzione un carettiere che tentava introdurre in città, senza pagare, il dazio un litro di vino.

Notizie delle campagne. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di dicembre:

La stagione si mantenne anche in questa decade favorevole ai lavori in corso ed alle varie colture. Nell'Alta Italia il freddo secco, apportatore di gelate notturne e di brine, non ha danneggiato il frumento anzi ne ha moderato opportunamente lo sviluppo che qua e là accennnava ad essere alquanto precoce, piuttosto ha reso meno abbondanti le erbe fresche di marcita. In complesso lo stato delle campagne è molto buono. Nell'Italia Centrale ed inferiore i pascoli offrono sempre foraggio fresco in abbondanza. Gli agrumi si avvicinano alla maturazione, e in qualche luogo se ne è cominciata la raccolta. Continuano ad essere ottime le notizie che si hanno dalla Sicilia sulle olive e sulla qualità e quantità dell'olio che se ne ricava.

Un bidello che se ne va. Il bidello del R. Liceo, sig. Giovanni Lupieri, che da sette anni è fra noi, a sua domanda venne tramutato al R. Liceo di Pisa.

Al buon Lupieri i nostri saluti.

g. — v.

Conferenza alla Cooperativa operaia. Domani sera alle ore 20.30 nel locale sociale sito in piazza XX Settembre il prof. E. Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema *Insidie e difese - Questioni di salute pubblica.*

Argomenti di grande interesse municipale.

Il solito Garantito. Fu arrestato dalle guardie di città il falegname Guerrino Garantito fu Giorgio d'anni 25 da Trieste per truffe in danno di Vecchiato Modesta da cui si fece somministrare la sera del 17 corrente delle cibarie per l'importo di quattro lire circa, facendo credere che doveva portarle al marito della danneggiata, ricoverato all'ospitale civile di Udine.

L'arresto di un renitente alla leva. Le guardie di città arrestarono il bracciante Fino Sabatino Costantino da Rocca di Mezzo (Aquila) d'anni 21, per renitenza alla leva.

Concorso a Vallombrosa. E' aperto il concorso, per l'anno scolastico che comincia nel marzo 1902, a sei posti nel regio istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studio di quattro anni dopo i quali gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto ispettori forestali aggiunti coll'annuo stipendio di 1200 lire.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Offerte fatte alla Dante Alighieri. in morte del *cav. uff. Carlo Kechler:* Vittorio Uria, Gorizia L. 20, Dionisio Colle, Gorizia L. 20, Celotti cav. uff. dott. Fabio L. 5.

Decisamente l'almanacco Venus della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano aspira al primato degli almanacchi tascabili. Abbiamo sott'occhio l'edizione del 1902 che è una vera meraviglia, e ci invoglia a parlare per suscitare la curiosità delle nostre amabili lettrici, ognuna delle quali dovrebbe acquistare almeno una mezza dozzina di copie per sè, per i parenti e per le amiche a cui, di questi giorni, volesse fare un grazioso presente — « La bellezza » è il titolo suggestionante ma appropriato di questo almanacco, dove una serie di bellissime figure giovanili, spiranti tutte il fascino della vita, ci innamora, e sembra quasi parlarci di sogni svaniti o di speranze ancora trepidanti verso l'avvenire che il cuore spasima e tutta l'anima anela. - Non sappiamo quale migliore tributo di lode potrebbe aspettarsi la Società Bertelli che sia superiore in efficacia alla dolcissima impressione lasciatoci dal suo piccolo calendario, così squisitamente profumato all'estratto Venus.

Approfittiamo dell'occasione per indurre le nostre lettrici, prima di fare acquisti per strenne, a consultare i cataloghi di Profumeria Igienica Bertelli, che si possono avere *gratis*, oppure consigliamo quelle che abitano le grandi città, come Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova, a recarsi alle sontuose mostre campionarie Bertelli, dove sono esposte *chatulles* di una eleganza veramente straordinaria e contenenti gli articoli più ricercati di profumeria. Crediamo possano essere regali questi da comprendersi fra i migliori e i più indovinati.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Sul valente artista Antonio Brunorini e sulla sua compagnia che ora agisce a Gorizia e che darà un breve corso di rappresentazioni al nostro Minerva cominciando da sabato prossimo, leggiamo sul *Piccolo* di Trieste i seguenti particolari:

«Malgrado il tempo orribile una folla straordinaria accorse alla serata d'onore del bravo artista Antonio Brunorini, il beniamino del pubblico.

Salutato al suo primo apparire da fragorosi applausi, egli fu festeggiato l'intera serata e ad ogni fine d'atto dovette infinite volte presentarsi al proscenio tanto in compagnia dei suoi colleghi che da solo. Si sa che il « Carnevale di Torino » è il suo cavallo di battaglia, e che nella vecchia commedia del Vado il Brunorini non ha ancora trovato chi lo superi.

Basta perciò dire che dalla prima scena all'ultima egli fece sbellicare dalle risa.

Destò pure fragorosa ilarità nel *In Pretura.*

Il Brunorini fu molto bene assecondato da tutti gli altri artisti e specialmente dalle signore Casalini, Grassi, Rizzotto e dai signori Podda, Paglierini e Grassi.

Nella commediola *Un quarto d'ora* si distinsero molto e furono applauditi i coniugi Podda.

Una nobilissima lettera

di Adelaide Ristori

A proposito delle onoranze che si preparano per il 29 gennaio, Adelaide Ristori ha diretto a Tommaso Salvini la seguente lettera:

Caro Salvini,

« Scrivendo a voi, Presidente della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, intendo rivolgere a tutta la miglior parte di essi l'espressione del mio vivo desiderio.

« Corre voce che per il 29 gennaio prossimo, giorno del mio genetliaco, molte compagnie desiderano, cortesemente, solennizzarlo, dedicando in mio onore la recita di quella sera. Se ciò fosse, niuna cosa, mi sarebbe più grata, che di vedere erogata una parte dell'introito a beneficio dei vecchi artisti aggregati alla nostra Società, e che mi furono compagni nella mia lunga carriera artistica.

« Vi prego far conoscere pubblicamente questo mio sentito desiderio, e ringraziandovene di tutto cuore mi dico,

Vostra affezionatissima amica
» Adelaide Ristori »
« Marchesa Capranica del Grillo ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienze del 17 e del 18 dicembre

Furto

Comini G. B., di Artegna, imputato di furto ed inosservanza di pena, fu condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

Oltraggio al pudore

Rizzi Arturo e Sbrana Alfredo, di Udine, imputati di oltraggio al pudore commesso mesi sono sul colle del castello, furono condannati rispettivamente a giorni 25 e a giorni 15 di arresto.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Furto

Zamparini Antonia, Cassutti Solidea e Pistrin Regina, per furto, vennero condannate rispettivamente a giorni 20, e giorni 10 e giorni tre di reclusione.

Appropriazione indebita

Candotto Valentino, di Gonars, imputato di appropriazione indebita qualificata, venne assolto per non provata reità.

Furto qualificato

Zorzenone Anna, di Azzida, imputata di furto qualificato, venne condannata a giorni 58 di reclusione.

Altro furto

Dolso Giuseppe, di Bicinicco, imputato di furto, fu condannato a giorni 48 di reclusione.

Lesioni personali

D'Ambrosi Pietro, di Udine, imputato di lesioni personali, fu condannato ad un anno di reclusione.

Oltraggio al pudore

Carboni Ariodante, di Udine, imputato di oltraggio al pudore, fu assolto per non provata reità.

Appello inefficace

Vizzutti Angela, appellante da sentenza del Pretore di Tarcento che la condannava per furto, ebbe confermata la sentenza.

Furto campestre

Sebastianutti Luigi, d'anni 13, imputato di mancato furto di pali che sostengono le viti, fu condannato a giorni 3 di reclusione.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Continuano le arringhe della P. C.

Nella seduta antimeridiana di ieri parlò splendidamente l'avv. Paroli. Chiuse ricordando la deposizione del tenente Marchiori a cui una sera, in Montagnana, Trivulzio, che tra le intime amarezze vide la madre sua, gli giurò sulla testa di lei di esser innocente.

Nel pomeriggio parlò con efficacia l'avv. Pagani Cesa.

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Nella seduta antimeridiana e in quella pomeridiana si discute il disegno di legge:

Approvazione delle convenzioni per la concessione della costruzione delle ferrovie d'accesso al Sempione.

Si stabilisce che subito dopo finita questa discussione, si cominci quella sugli sgravi.

Seduta calmissima.

Senato del Regno

Pres. Saracco.

Dopo breve discussione viene approvato il disegno di legge per l'espropriazione di Villa Borghese e discusso l'altro progetto per l'acquisto della galleria e del museo Borghese.

Impianti all'Eritrea

E' in via di formazione una società di capitalisti italiani e stranieri per promuovere colossali impianti di caffè nell'Eritrea.

LIBRI E GIORNALI

« L'Italia nei Cento anni » (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano; 1901).

La 26.a dispensa di questa pubblicazione originalissima, il cui primo volume (1801-1825) ha avuto un vero successo, contiene la cronologia storico-aneddotica dal luglio 1827 al gennaio 1829; e alla densità delle notizie accoppiasi la solita quantità curiosa di documentazioni illustrative dalla prima edizione dei « Promessi Sposi » al primo numero dell' « Indicatore Genovese » primo giornale dove scrisse Mazzini; dal gran quadro di Hayèz, il supplizio di Maria Stuarda, alle foggie dei nodi della cravatta; dall' « ex-libris » di Carlo Alberto principe, alle feste e serenate sul Lago Maggiore per i reali di Sardegna, oltre a splendidi, non frequenti ritratti di Vincenzo Monti, di Foscolo, di Camillo Sivori giovinetto, etc.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 dicembre 1901

Rendite	18 dic.	19 dic.
Ital. 5 % contanti	102.65	102.57
» fine mese pros.	102.80	102.82
Id. 4 ½ fine mese exterieus	108.50	108.50
Exteriure 4 % oro	75.62	75.82
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	329.—	328.—
» Italiane ex 3 %	327.—	326.—
Fondiaria d'Italia 4 ¼	505.—	504 —
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	514.—	513.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	875.—	876.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	689.—	688.—
Id. » Mediterr. »	484.—	482.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	101.80	101.80
Germania »	125.25	125.40
Londra	25.59	25.89
Corone in oro	106.70	106.70
Napoleoni	20.34	20.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.20	101.—
Cambio ufficiale	101.80	101.78

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti